

IA: Italia indietro in Ue per l'uso tra adolescenti

(AGI) - Roma, 9 set. - L'Italia è terzultima con il 51,9% nell'uso dell'intelligenza artificiale da parte dei giovani. Solo il 40,7% degli edifici scolastici statali ha aule d'informatica, con pesanti divari tra grandi città e comuni periferici (33,8%). A livello europeo, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa tra gli adolescenti (16-19 anni) è ormai una realtà consolidata: la media UE vede infatti il 66,4% dei ragazzi fare uso di applicativi di IA, con picchi che superano il 70% in diversi Paesi membri e oltre la metà degli utenti che vi ricorre per scopi legati allo studio e alla formazione scolastica. L'Italia, invece, si posiziona terzultima nell'Unione Europea: nel nostro Paese solo il 51,9% dei giovani tra i 16 e i 19 anni ha dichiarato di aver utilizzato strumenti di intelligenza artificiale generativa negli ultimi tre mesi. Tra la quota di adolescenti italiani che non usano l'IA, emerge un dato di particolare rilievo sociale ed educativo: l'8,6% (quasi il 9%) dichiara di non farne uso perché non saprebbe come fare. Si tratta di una percentuale superiore alla media europea (7,3%), che evidenzia un deficit strutturale di competenze digitali di base e la mancanza di pari opportunità nell'accesso ai nuovi linguaggi tecnologici. A rivelarlo è l'analisi elaborata da "Con i bambini" e "Openpolis" su dati del ministero dell'Istruzione e del Merito che mette in luce un pesante divario strutturale nelle scuole statali italiane. Complessivamente, solo il 40,7% degli edifici scolastici statali risulta dotato di un'aula d'informatica. "Il divario storico aggiunto a quello contemporaneo rischia di trasformare l'intelligenza artificiale in un formidabile moltiplicatore delle disuguaglianze, creando un nuovo divario digitale se le tecnologie e la capacità di padroneggiarle in modo critico, consapevole e articolato non sono accessibili in modo equo", ha commentato **Marco Rossi-Doria**, presidente di "Con i bambini". (AGI)



Peso: 44%